

giace nella sottozona della pianura di Predosa. Dati più recenti disponibili solo per alcuni aspetti particolari delle irrigazioni, mostrano come lo sviluppo dei laghetti artificiali abbia trovato un particolare impulso proprio in questa sottozona.

L'irrigazione mediante acqua proveniente da pozzi prevale nella sottozona della pianura di Alessandria e Bosco Marengo ove interessa circa il 70% della superficie irrigua. Nella pianura di Predosa la superficie irrigata con tale mezzo è uguale a quella irrigata mediante acque derivate da corsi d'acqua, mentre nel piano-colle di Bergamasco e nella pianura di Quargento prevale molto nettamente il secondo mezzo di provvista idrica.

Riguardo al sistema di irrigazione, in queste zone si rileva la più estesa superficie irrigata a pioggia di tutta la provincia. Si tratta di circa 2500 ettari, dei quali 950 ha. sono situati nella sottozona di Alessandria e Bosco Marengo e 750 ha. nella pianura di Predosa. Sul piano-colle di Bergamasco e nella pianura di Quargento ove le superfici irrigue complessive sono modeste, l'incidenza dell'irrigazione a pioggia, anche se rappresentata da valori assoluti modesti - rispettivamente 490 ha. e 320 ha. circa - costituisce percentuali cospicue della superficie irrigua stessa. Infatti nella prima delle due sottozone considerate essa interessa il 51% della superficie irrigua e nella seconda il 41%. Date le caratteristiche ambientali di dette plaghe, tale diffusione si giustifica con la necessità di risparmiare l'acqua e di superare i dislivelli con condotte in pressione.

La pianura orticola del Bormida costituisce, come è noto, una piccola zona enucleata, in sede di classificazione delle aree omogenee, dalla pianura di Alessandria per le sue caratteristiche agronomiche rappresentate dalla grande diffusione dell'orticoltura. Data la prevalenza di terreni alluvionali recenti piuttosto sciolti e la presenza di falde acquifere ricche e poco profonde che consentono la trivellazione di pozzi a costi contenuti, l'orticoltura ha trovato favorevoli condizioni di sviluppo. Infatti, come si è detto precedentemente (17), l'orticoltura per le sue esigenze di frequenti adacquate spesso non si adatta al regime turnario delle irrigazioni mediante acque di superficie, per cui la trivellazione di pozzi rappresenta la soluzione più pratica di tali problemi. La zona, costituita come è noto da un'unica sottozona, presenta la più alta percentuale di superficie irrigua della provincia: si tratta di 4.730 ha., pari al 75% della superficie agraria, irrigati per il 96% mediante acqua attinta da pozzi. Prevale in modo nettissimo il sistema di irrigazione per scorrimento che interessa l'88% della superficie irrigua.

La pianura di Casale Monferrato è la zona costituita dai terreni pianeggianti compresi fra il Po, le colline del Medio Monferrato e quelle di Valenza. Si tratta di terreni alluvionali, particolarmente permeabili nelle aree più contigue al Po e più impermeabili verso monte.

Si tratta di una zona ampiamente irrigata, se si considera che oltre il 67% della superficie agraria - pari ad oltre 1.500 ha. - risulta irriguo. In questa zona sorge un'altra delle opere di derivazione più cospicue della provincia, il Canale Lanza che attinge l'acqua dal Po a Casale e scorre fino a Mombello, con diramazioni che si inoltrano nel territorio di Casale (Canale Mellana) e verso Giarole (Roggia Fuga).

Di questa zona fa parte la pianura del Po di Casale in cui oltre al 77%

---

(17) Vedi Cap. 2.1.